

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1505 presentata da Vignale, inerente a "Procedura di 'dialogo competitivo' del CSI Piemonte"

Interrogazione a risposta immediata n. 1512 presentata da Valetti, inerente a "CSI - quali azioni conseguenti alla delibera dell'ANAC n. 138"

PRESIDENTE

Chiedo ai colleghi Vignale e Valetti se sono d'accordo di presentare congiuntamente le interrogazioni n. 1505 e n. 1512, cui l'Assessora De Santis darà una risposta che le comprende entrambe.

Vedo che siete d'accordo.

Prego, Consigliere Vignale, prenda pure la parola per l'illustrazione dell'interrogazione n. 1505.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

Com'è ovviamente noto all'Assessora, ma anche ai colleghi, si è avviata nel 2015 una procedura di dialogo competitivo da parte del CSI, che ha come finalità quella della cessione di un ramo di azienda che si occupa di servizi di progettazione tecnica, realizzazione e gestione di progetti e servizi informatici. La procedura presenta tre differenti fasi: la presentazione della candidatura, la presentazione dei soggetti a fornire e a indicare le soluzioni più idonee e l'invio ai soggetti finalisti per la presentazione dell'offerta.

Dopo questi passaggi sono rimaste - al netto delle 14 domande pervenute - tre offerte che sono ancora in corso rispetto al dialogo competitivo. I soggetti che hanno presentato domanda dovevano fornire una garanzia fideiussoria ed è stato loro richiesto di posticiparne il termine dal 2017 al 2018, facendola quindi slittare di un anno e dunque garantendo maggiore coperture economiche.

Vi è poi un tema che abbiamo citato nell'interrogazione, ma che può darsi sarà oggetto di ulteriori approfondimenti, magari anche in sede di Commissione competente, rispetto al parere tecnico che l'ANAC...

PRESIDENTE

Un attimo: un attimo solo.

Colleghi, per favore! Chi deve parlare è pregato di uscire dall'Aula: così è impossibile seguire gli interventi. Posso chiedervi questa cortesia?

Continui, Consigliere Vignale.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

Dicevo che abbiamo accennato - anche se questo non è il cuore dell'interrogazione - al parere che l'ANAC ha dato relativamente alla possibilità - o, meglio, all'impossibilità - di continuare ad affidare incarichi *in house* da parte degli Enti aderenti. E la domanda che vorremmo porre - augurandoci che poi vi sia anche la possibilità di affrontare un tema così significativo con il tempo e nei modi dovuti, che immagino possano essere quelli della III Commissione - è quali sono i tempi per la conclusione del dialogo competitivo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Valetti per l'illustrazione dell'interrogazione n. 1512.

VALETTI Federico

Grazie, Presidente.

Dal momento che l'argomento è già stato illustrato dal Consigliere Vignale, non mi dilungherò più di tanto. Le premesse sono sostanzialmente le stesse. Abbiamo avuto questa procedura di dialogo competitivo adottata dalla Regione per gestire la questione del CSI Piemonte, un Ente strumentale che fornisce servizi alla Pubblica amministrazione e che negli ultimi anni ha visto una decrescita delle sue commesse specialmente da parte delle Amministrazioni pubbliche, con una sofferenza di bilancio, dal momento che i costi di questa struttura superano attualmente la produzione e la fornitura di servizi software.

In data 15 febbraio 2017, dietro domanda del Comune di Torino, l'ANAC fornisce una sua delibera, la n. 138, dove afferma che la procedura è volta all'affidamento all'esterno non di servizi meramente strumentali alle attività del Consorzio, ma di quelli che rappresentano i compiti istituzionali dello stesso (cioè la realizzazione e gestione di servizi ICT e sviluppo di data center e servizi infrastrutturali), che il soggetto deve svolgere sulla base della legge regionale istitutiva e che, proprio per tale motivo, sono affidati direttamente al Consorzio dagli enti aderenti, secondo lo schema dell'*in house providing*. E l'Autorità afferma che non sarebbero possibili affidamenti diretti di questo tipo di servizi.

Questo, quindi, è quello che comporta la procedura di cessione di ramo d'azienda: non potere più fornire servizi in affidamento diretto alle Pubbliche amministrazioni.

Non vorremmo dunque che la procedura del dialogo competitivo fosse solo una misura per affidare ad aziende esterne servizi e poi delegare loro lo sfoltoimento del personale in eccesso (motivo per cui non si riesce a mantenere il Consorzio) e quindi non prendersi la responsabilità politica di fare quest'azione come Pubblica amministrazione.

Chiediamo pertanto quali azioni la Regione intenda intraprendere, alla luce della delibera citata dell'ANAC che ha smentito i presupposti della procedura di dialogo competitivo n. 11/15.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ad entrambe le interrogazioni risponde, per la Giunta regionale, l'Assessora De Santis.

DE SANTIS Giuseppina, *Assessora ai rapporti con società a partecipazione regionale*

Effettivamente i soci pubblici di CSI - nel caso di specie Regione, Comune e CSI medesimo - avevano deciso di porre un quesito all'ANAC sulla correttezza della procedura di dialogo competitivo, sul perimetro della gara e su una serie di complesse questioni proprio per ragioni di trasparenza, non essendo tale quesito obbligatorio considerato che la gara - lo ricordavano i Consiglieri - è partita prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti. Né gli Enti né il CSI medesimo, quindi, erano tenuti a formulare questo quesito. Ripeto che si era convenuto di fare quest'operazione insieme Regione Piemonte, Comune di Torino e CSI.

Siamo a un certo punto venuti a conoscenza del fatto che il Comune aveva proceduto autonomamente senza condividere con la Regione e con il CSI né il testo del quesito né i materiali allegati né, sostanzialmente, nulla. Dopodiché naturalmente, come tutti, abbiamo letto la pronuncia di ANAC, con la quale avevamo continuato ad interloquire. E successivamente, con il CSI, abbiamo presentato comunque un quesito ampiamente circostanziato.

Al di là dell'elemento singolare del fatto che fra Pubbliche Amministrazioni si decida....

PRESIDENTE

Assessora, un attimo solo: abbia pazienza.

Dobbiamo continuare ad interrompere perché c'è troppo brusio. Grazie ai Consiglieri che lasciano l'Aula, così possiamo procedere.

Prego, Assessora De Santis.

DE SANTIS Giuseppina, *Assessora ai rapporti con società a partecipazione regionale*

Vi è senza dubbio, da questo punto di vista, un elemento quantomeno singolare, che è quello di una Pubblica Amministrazione che concorda con un'altra Pubblica Amministrazione e con un'azienda interamente pubblica un certo tipo di comportamento e poi ne sceglie un altro; e nessuno ha ben capito perché.

Al di là di questo, tuttavia, a oggi CSI prevede che il percorso di qui in avanti sia che, essendosi effettivamente conclusa nello scorso gennaio la procedura di dialogo competitivo, l'assemblea in cui i soci verranno chiamati a pronunciarsi sul modello emerso dalla procedura medesima dovrebbe tenersi fra la fine maggio e i primi giorni di giugno (verrà convocata con notevole anticipo, ma si terrà intorno a quella data), nell'ipotesi che per quella data vi sia anche la risposta di ANAC al nostro quesito.

È chiaro che, rispetto all'andamento e ai contenuti della gara, non potremo non tener conto della pronuncia di ANAC, che, al momento, stiamo ancora aspettando.

Aggiungo a latere una considerazione per il Consigliere Valetti; considerazione che non è la prima volta che rivolgo in questo Consiglio.

Il modello di costi di CSI non prevede che ci possano essere perdite, come sembrava dire prima il Consigliere Valetti. Prevede, invece, che CSI, essendo un consorzio, funzioni a ribaltamento costi sui consorziati. CSI, però, è anche tenuto (come noi, Enti pubblici committenti) a rispettare le norme, secondo le quali i costi devono essere congrui rispetto al mercato (benchmark CONSIP).

Dunque, operazioni come quelle adottate dal Comune di Torino, che preannunciano un taglio consistente sul 2017, quale che sia l'esito della procedura di dialogo competitivo, mettono in grave rischio la sopravvivenza di CSI nella sua forma attuale. Vorrei che questo aspetto fosse chiaro a tutti, perché è evidente che se non piace la soluzione di un problema, se ne può sempre immaginare un'altra. Se si verifica che la soluzione sulla quale si è lavorato in

questo momento incontri, per qualunque motivo, delle difficoltà applicative, si può ragionare su altre.

Poiché è in discussione la sorte individuale di oltre un migliaio di persone, più tutti i dipendenti dell'indotto, quello che, responsabilmente, a mio parere, non si può fare, è ignorare che il problema esista.

OMISSIS

*(Alle ore 15.46 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.49)